

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 13, Sem. L. 750, Trim. L. 4 [Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20. Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — All. pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata.

L'educazione fisica e morale della gioventù.

Nel momento in cui, sia per effetto delle relazioni della Commissione d'inchiesta, sia per le attuali condizioni internazionali — le quali hanno fatto ricorrere agli Italiani che esiste un esercito nazionale, finora, per colpevole negligenza dimenticato — nel momento in cui, dico, sta per penetrare nel Paese un vigoroso risveglio, che speriamo fruttuoso di bene; non sarà fuori di luogo spendere qualche parola sulla necessità di provvedere finalmente alla educazione morale e fisica del popolo.

Tale questione, la cui importanza non richiede dimostrazioni, fu lungamente dibattuta, ed ampiamente trattata, non solo dai principali giornali, ma altresì in Parlamento, da quell'eminente personalità che è il Professore Angelo Mosso, il quale colla convinzione, e la fede dell'apostolo, non ha mai cessato di portare il frutto dei suoi profondi studi e della sua lunga esperienza, in appoggio del tema di così vitale importanza.

Senonchè, come avviene spesso in Italia, le voci più serie e competenti non riescono a scuotere la nostra proverbiale indifferenza, non lasciando traccia, ma volano per l'aria dileguandosi come le foglie ingiallite trasportate dal vento autunnale.

E' un gran bel paese, il nostro, ricco d'intelligenze che destano invidia alle altre nazioni, pieno di iniziative che sarebbero feconde se concretate ed attuate con serietà di proposito... ma, conviene confessarlo, manchiamo di serietà, manchiamo di quella tenacia che, più dell'intelligenza, conduce alla meta. Ma ritorniamo in argomento.

Quantunque la questione abbia avuta ampia trattazione, ed il Governo le abbia promesso tutto l'appoggio che merita, essa trovò tuttora allo stato di studio, senza speranza che possa avere in breve la desiderata attuazione.

Noi che abbiamo contribuito, se bene in minima parte, alla preparazione militare del Giappone, inviando a quello Stato un distinto ufficiale del nostro esercito, se non erriamo, per l'ordinamento delle fabbriche d'armi, e che per tale richiesta abbiamo sentito, allora, un palpito di legittima soddisfazione, noi oggi dobbiamo, a nostra volta, rivolgerci all'Impero del Sol Levante, per trarne ammaestramenti ed esempio: all'Impero del Sol Levante, sino a ieri celebre soltanto per le Ghisei, oggi universalmente ammirato per l'elegante esempio dato, al mondo intero, di avvedutezza e senso politico, di preparazione militare improntata al più largo senso pratico, e di educazione morale e fisica dimostrata in modo mirabile sui campi di Mançuria.

In poche Nazioni, si può ritenere per certo, è curato con così inteso amore tutto ciò che contribuisce ad elevare lo spirito, ad educare l'anima, a fortificare il corpo della gioventù non solo tra le file dell'esercito, ma nelle scuole e nelle famiglie stesse, in modo che i giovani, affluendo alle bandiere, vi giungano già dirizzati, plasmati alla nuova vita, e separatamente consci e convinti dell'alta missione loro affidata.

Non ci dilungheremo qui a descrivere dettagliatamente che cosa si fa in Giappone; sarebbe cosa lunga, che esulerebbe dallo scopo prefisso, e dal carattere del nostro giornale. A coloro che desiderassero maggiori particolari possiamo indicare la interessante pubblicazione del Capitano di Majo, contenuta nella Rivista di Cavalleria del 1905, nella quale colla smagliante forma della sua invidiabile penna, l'A. ci presenta in quadro vivo palpitante, l'indirizzo eminentemente pratico e patriottico, dato all'educazione nelle scuole.

La meta di tale educazione è l'esercizio; in esse non si tende tanto a far degli scienziati, quanto degli ottimi cittadini, forti del carattere e nei muscoli, consci della missione della patria, pronti a dare per essa, senza esitazioni, senza restrizioni, tutte le loro energie.

Ma senza cercare gli esempi tanto lontani, ed oltre alla barriera degli Urali, basta per caso nostro volgere lo sguardo molto più vicino: alla Francia.

Il bollettino ufficiale dell'Unione delle Società Ginnastiche pubblica il testo della Legge, che sarà quanto prima votata in Parlamento, la quale ebbe già l'approvazione della Commissione dell'Esercito.

Con tale legge si mira a favorire le Società che sieno istituite allo scopo

di preparare la gioventù al servizio militare, mediante un conveniente allenamento fisico ed un corso teorico pratico di materie ed esercizi militari, dopo il quale gli allievi potranno ottenere un brevetto di attitudine militare. Mediante tale diploma essi poi potranno essere ammessi ad un corso civile di educazione fisica, istituito presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Questi provvedimenti danno una chiara idea dell'importanza che anche in Francia si attribuisce alla preparazione della gioventù al servizio militare. Ma ritorniamo a casa nostra. Da noi, che cosa si fece? Che cosa si fa?

Poehino davvero, per non dir nulla, da noi tutto si trova ancora allo stato di gestazione; molto si è parlato e discusso, molto il Governo ha promesso, ma i risultati tangibili non si vedono ancora.

Ma se il Governo tace, pre occupato com'è presentemente da altre questioni, a suo dire, più importanti, desta per contro un senso di vivo conforto la constatazione che tale scuola di educazione fisica è penetrata ormai nello spirito pubblico. E difatti, tra molte proposte concrete e trabolate in atto per iniziativa privata, di cui in appresso parleremo, dobbiamo qui ricordare a titolo di elogio, quanto il signor Carlo Minozzi da Napoli scrive al Direttore del giornale «La preparazione» che, fedele al suo programma, sinteticamente espresso dal titolo del giornale stesso, tende al portare nel campo pratico tale importante questione.

Non ci indugieremo a trascrivere qui la nobile lettera del sig. Minozzi, ma riporteremo un solo periodo, dal quale emerge il concetto utile e patriottico che ispirano le sue proposte.

Egli dice «... mi domandi se oltre a dare un carattere più razionale, e sia anche militare, all'educazione fisica nelle scuole, non convenga creare in Italia qualche istituzione statale, che serva direttamente a sempre più seriamente negli uomini giovani lo spirito di servizio... far loro tenere sempre presente negli esercizi fisici la necessità della difesa della patria... far loro amare gli Sports, non a fine, ma come mezzo atto a razionalizzare le attitudini militari nel momento del bisogno. Assai utile tornerrebbe la costituzione, ad iniziativa del Governo, in ciascuna città d'Italia, di associazioni giovanili per esercitazioni sportive militari: marce, gincane di resistenza, esercitazioni tattiche, tiro a segno, ecc...»

Come si può vedere da questo breve accenno, il concetto che informa le proposte del sig. Minozzi è eminentemente pratico, e risponde ad una vera ed urgente necessità.

Ma questa non è l'unica via che sorge nel pensiero che ci affonda. Altri parla, e non di nulla, ma agisce, aiutato in ciò dalla stessa posizione che gli ha naturalmente facilitato il suo compito. Intendiamo parlare del Tenente di Vascello Roberto Colombo, di Spezia.

Questo distinto ufficiale, dopo lunghe e non lievi fatiche che si figurano quante fatiche debbono essergli costate, date le difficoltà opposte dalla burocrazia nostrana, egli riuscì, sin dal 3 febbraio, a costituire in Spezia un battaglione scolastico, finora formato da circa 300 giovani appartenenti alle scuole medie, il quale, non dubitiamo, andrà aumentando le proprie file, visto l'entusiasmo col quale si è subito risposto all'appello dell'autorevole suo istitutore.

Il battaglione, ha già iniziato le istruzioni militari in palestra chiusa, in attesa dell'autorizzazione superiore per poter svolgere il programma all'aperto ed in terreno vario, col valido concorso di ufficiali di Marina e dell'Esercito.

Tale nobile istituzione non potrà che prosperare, visto che il Municipio di Spezia le fu largo di incoraggiamenti, non solo a parole, ma materiali, essendosi assunto parte delle spese per l'acquisto di cartucce e di altre cose indispensabili.

Come si vede, quel po' che si è riusciti a fare in Italia è tutto dovuto all'iniziativa privata, all'interessamento di pochi idealisti, i quali, con uno slancio ben raro tra noi, si sono accinti all'arduo problema, che con viva soddisfazione abbiamo visto attuato a Spezia, ed ai quali inviamo, da queste modeste colonne, il plauso più cordiale, e l'augurio vivissimo che i loro sforzi possano essere coronati dal meritato successo.

Ma affinché tali istituzioni possano vivere e progredire, occorre l'appoggio governativo, occorre l'aiuto non solo morale, ma materiale, non potendosi pretendere che i singoli cittadini od i municipi si assoggettino a spese ed a sacrifici, per l'incremento di un'opera che ridonda ad utilità diretta dello Stato. Occorrono leggi che ne stabiliscano gli scopi, i limiti, il funzionamento, e concedano i mezzi per ottenere che le istituzioni stesse non vivano soltanto nelle pratiche degli archivi polverosi, come la ormai famosa Milizia Comunale, ma possano effettivamente rendere i benefici che da esse si attendono, e che sarebbero innumerevoli, se da parte del Governo esse fossero sorrette, in lirizzate con senso pratico, e con sani intenti.

E qualora ciò avvenisse, noi non dubitiamo, dato l'elevato patriottismo delle nostre popolazioni, che tali istituzioni andrebbero moltiplicandosi, in modo da costituire un giorno, in caso di bisogno, un nucleo poderoso, pronto a scendere in campo, come *les enfants perdus*, come i battaglioni universitari di Curtatone e Montanara, a fianco dei fratelli dell'Esercito.

Lo scopo è utile ed eminentemente patriottico; e noi ci auguriamo che il Tenente di Vascello Colombo trovi nel paese numerosi imitatori, e nel Governo quell'appoggio che merita la sua bella iniziativa.

Cap. P.

La nudità del corpo umano

secondo la teoria dell'evoluzione.

Non v'è più dubbio alcuno che l'uomo discenda da animali la cui pelle era guernita di peli sopra tutta la sua superficie.

Il sistema pilifero dell'uomo è ben lungi dall'essere perfetto, e deve venire considerato semplicemente come semplice manifestazione atavica. In appoggio a questa affermazione è sufficiente citare due fatti. Lo è l'involo villosa sottilissimo che circonda il feto al sesto mese, e che abbiamo considerato come rappresentante il primitivo pelame permanente.

Lo è l'aspetto di ipertrofici, ovvero di anomalo sviluppo del sistema pilifero e di cui i pubblici dei nostri caffè-concerto hanno potuto, qualche anno fa, osservare da vicino un bel caso, in *Jo Jo*, ovvero *l'Uomo cane*.

Per quali cause il pelo si sia ridotto nell'uomo al punto in cui oggi generalmente lo osserviamo, è problema non ancora risolto definitivamente dagli antropologi. La spiegazione è resa tanto più difficile in quanto che la perdita del pelo è stato un inconveniente e forse un vero danno per l'uomo, anche in climi caldi. Infatti le pellicce degli animali, per la massa d'aria che contengono e per la sua cattiva conduttività, impediscono la dispersione del calore interno durante la stagione fredda e l'influenza del calore esterno durante l'estate. Nessuno d'altra parte è riuscito a scoprire quali vantaggi, diretti, la nudità della pelle abbia per l'uomo. Tutte le razze umane sono liete di poter coprire il loro corpo con qualche sia pure leggero indumento.

Premesso questo, esporrò brevemente le principali ipotesi emesse dai naturalisti e dai filosofi, sulle probabili cause della riduzione del pelo nel genere umano, lasciando per ora da parte l'origine della capigliatura e della barba. Secondo l'ipotesi creazionista di Wallace, lo stato di non pelosità della pelle dell'uomo, dipende dall'essere il suo sviluppo, in tale forma ed apparenza, determinato da qualche potere intelligente, ipotetico, come si vede, contraria alle nostre premesse ed ai postulati della scienza. La Signora Clementina Roger, la celebre divulgatrice di vulgarizzatrice dell'evoluzionismo, si dà per intenzioni degli esseri privi come noi, di pelo e risalenti all'essere. Essendo allora il clima più caldo i mammiferi non dovevano possedere un pelame fitto e forte come poi l'hanno acquistato col raffreddarsi progressivo della terra. La serie degli esseri che ha fruito coll'uomo avrebbe invece accentuata quella primitiva nudità dei tegumenti. Ora volendo ammettere che i mammiferi in generale fossero nell'escena scarsamente pelosi, anche perchè il tegumento prima che ai peli deve aver dato origine a scaglie, a squame e ad aculei, pure appare difficile spiegare l'evoluzione degli antenati dell'uomo verso un tipo nudo, mentre le condizioni del clima non erano invero molto favorevoli alla

nudità e ciò in opposizione agli altri gruppi d'animali.

La Roger tenta spiegare ingegnosamente il fatto con il contrasto, la lotta che vi doveva essere allora fra gli antenati delle scimmie antropoidi, sempre più pelosi, con quelli dell'uomo, lotta che avrebbe avuto per conseguenza in questi ultimi un sentimento profondo d'orrore per la pelosità dei loro avversari in cui scorgevano una caricatura di se stessi. Ciò a nostro avviso farebbe supporre uno sviluppo mentale abbastanza elevato in contrasto coll'antichità dell'epoca. In ogni modo tutta l'ipotesi della Roger cado dimanzi al fatto, ormai dimostrato, che la nudità è un carattere d'acquisto relativamente recente nella formazione dell'uomo.

Ne sono una prova le vere nate nel nostro rudimentale sistema pilifero, capelli esclusi, cui noi andiamo soggetti durante periodi diversi della nostra esistenza e che ci riproducono una non reinata condizione animale.

Alcuni pensano che semplicemente l'azione del clima nelle regioni tropicali, dove l'uomo sarebbe comparso, l'avrebbe condotto alla nudità; ma abbiamo veduto che anche con un clima caldo la mancanza di livrea è più dannosa che utile alla specie umana. Si suppone anche che l'esistenza di una razza pelosa di nostri antenati, avesse potuto essere minacciata da una invasione di parassiti cutanei. Gli individui meno pelosi avrebbero avuto maggiore probabilità di scampo, non dovendo consumare tutte le energie nella cura della loro pelle per liberarsi dai parassiti. Ne sarebbe conseguita per ciò una selezione naturale con la sopravvivenza dei più adatti — i meno pelosi.

Darwin pone come principale fattore della nudità, la scelta sessuale. Per molte generazioni di seguito gli individui — maschi e femmine — avrebbero preferito unirsi, rispettivamente, con altri meno pelosi. Questa ipotesi resiste abbastanza bene alla critica. Si obietta che la scelta venendo fatta dai maschi sulle femmine, si potrebbe spiegare solo la nudità di queste; bisogna notare però che presso molti popoli primitivi, la scelta si effettua frequentemente dalle femmine sui maschi.

Fu scritto anche che nell'uomo, avendo le estremità superiori assunto l'ufficio esclusivo di organi tattili, il pelo si sarebbe perduto sempre più e si sarebbe atrofizzato. Però le scimmie che si servano delle estremità come l'uomo, hanno generalmente il corpo ricoperto di pelo.

Altri ha creduto di trovare un'azione depilatoria in molte azioni meccaniche, persino dei rettili. E quelli uomini che sono andati e vanno ancora nudi? E' noto poi che lo sfregamento, l'irritazione farfisco, anziché impedire, lo sviluppo dei peli. Si pensò pure alla volontaria depilazione del corpo in un'epoca non molto remota, depilazione proseguita per molte generazioni, la trasmissibilità dei caratteri acquisiti, quantunque ammessa da Lamarck, non è stata sperimentalmente dimostrata; e Weismann nega l'ereditarietà di qualsiasi mutilazione.

Infine siccome nello sviluppo embriologico avvii una comunità d'origine tra il sistema tegumentare ed il sistema nervoso, alcuni credono che l'enorme sviluppo di questo nell'uomo, abbia prodotto una correlativa depauperazione delle appendici cutanee. Difatti caratteri specifici dell'uomo sono: il grande sviluppo del cervello e l'atropia del pelo. Però anche questa ipotesi non può essere accettata definitivamente tanto più che essa non ha la sua conferma nelle condizioni attuali delle razze e varietà umane. I popoli più nudi non sono i più intellettualmente sviluppati; e fra i più pelosi stanno gli Europei.

Concludendo, nessuna delle teorie esposte risolve per se stessa interamente la questione. Forse tutte hanno avuto parte nel conseguimento dell'effetto finale. La nudità del corpo umano è dunque un fatto completo dovuto all'azione consecutiva o simultanea di cause molteplici.

Dirò altra volta del significato dei capelli e della barba.

Cibi.

Non si fidino, i corrispondenti, d'impostare nel treno, se non proprio in caso di necessità. Gli ambulanti, spesso, le lettere impostate, per esempio, a Pordenone, per Udine le portano a Pontealba, donde ritornano a Udine quando possono!

Un saluto dalle rovine agli zappatori del 79 fanteria.

PALMI, 19 marzo 1909

Partita oggi da questi sventurati paesi la compagnia zappatori del 79 reg. Fanteria, l'accompagni col pensiero, il cordiale saluto dei superstiti come attestato di riconoscenza ed anche come omaggio di gratitudine verso la patriottica Udine che tanti valorosi soldati, nei tristi giorni dell'immane catastrofe, ha qui mandati per dare a noi pronto e fraterno soccorso.

Tuttora confuso, stordito, terrorizzato per il grau disastro che ci ha colpiti, lasciata la propria casa e persona cara di famiglia tra le macerie: seppelliti l'una e completamente distrutti l'altra, da oltre due mesi mi sono rifugiato coi miei superstiti sotto una tenda, sul piazzale della stazione ferroviaria; ed ho potuto seguire giorno per giorno, l'operosità inesauribile ed affettuosa del capitano Francesco Conti e del tenente Filippo Milano.

Qui, fin dai primi giorni del funesto terrore è stato un accorrere di poveri superstiti d'ogni età e d'ogni rione della piccola e bella città di Palmi, completamente distrutta. Si prendevano d'assalto i treni per trovarvi lo scampo, la salute o la speranza; ed alle misere e numerose famiglie ammassate nei vagoni, in un mondo di sudicerie, tra mille inconvenienti inevitabili, si dovettero costruire prontamente baracche, sotto cinque piogge. Si languiva per fame, si ammalava di polmoniti, si ammassavano i feriti e si provvedeva a tutto anche costruendo tende-ospedale e casse da morto. Si piangeva, si disperava, si reclagava da ogni parte, tra la gente dispersa, un luogo di conforto e di rifugio almeno per l'anima e tra mille benedizioni degli oppressi s'impianava una chiesetta e tanti e tanti poveri ragazzi, rimasti nella oppres-

sione dello spirito e sospinti anche dalla curiosità acuta che destano le cose spaventose ad aggirarsi, tra le rovine, con grave pericolo, trovarono anche impiantata, in poche ore, la tenda. A tutto questo provvedeva con vero intelletto d'amore il Capitano Conti, moltiplicandosi per far fronte a tutti gli imperiosi bisogni del tragico momento.

E non essendo bastato nemmeno la costruzione di cinque rioni eseguita dal Genio Militare e da diversi Comitati di soccorso, dato il numero degli scampati, che ascendeva ad oltre tredici mila, si dovette ricorrere anche all'opera sveltissima degli zappatori del 79, i quali, con ogni sollecitudine e notevole abilità, in poche settimane, fronteggiarono come meglio poterono, alle non poche esigenze dei rimasti senza tetto. Costoro, or supplivano ed ora inferociti dai pericoli, dalle difficoltà e dalle continue sofferenze, data la pessima stagione, avrebbero finito col tumultuare se gli zappatori venuti da Udine non avessero subito aperto nuove strade, diritte, simmetriche, fiancheggiate da baracche, anche queste costruite da loro con abilità e lindura non poca, tanto da potersi inaugurare, come si è fatto, un altro e bello rione accanto alle squallide e desolate rovine.

O forte e gentile città di Udine, tu che hai dato e dai tuttora nobilissimo esempio di patriottismo, puoi andare abbastanza fiera di essere custodita da questi umili, ma valorosi soldati!

Se mai l'orologio del fato dovesse scoccare per noi l'ora del cimento, per te che sei la più lontana, alle porte d'Italia, non una delle tue zolle sarebbe trascurata se prima non venisse intrisa del sangue dei nostri bravi e buoni soldati, sempre pronti ad ogni sacrificio, — come ne hanno dato prova, qui, ad ogni istante.

Vincenzo Saffiotti

Direttore Didattico a Palmi

Gronaca Provinciale

Le "crisi elettorali."

Non soltanto vari Comuni della Provincia sono in crisi, per le recenti battaglie elettorali; ma anche il Comitato Diocesano ne attraversò una e il

partito cattolico.

da quello capeggiato, ne sta attraversando un'altra.

Difatti, narra il «Crociato» di ieri: «Martedì, in seguito alle tristi vicende che accompagnarono e che seguirono le elezioni politiche nel Collegio di Gemona-Tarcento, l'avv. cav. Giuseppe Brosada rassegnava le sue dimissioni da Presidente del Comitato Diocesano nelle mani di S. E. Ill. ma e R. ma Mons. Arcivescovo».

Sua Eccellenza peraltro non volle acconsentire di accettare «tali dimissioni, assicurando che «nell'egregio Presidente aveva tutta e intera la sua fiducia. Sua Eccellenza si mostrò poi profondamente addolorato per la avvenuta infrazione da parte di molti cattolici di quella disciplina che deve essere base di ogni organizzazione vitale, e dichiarò di non voler nemmeno sopporre che taluno dei suoi sacerdoti si sia reso come unque complici di una tale e così grave insubordinazione. «Finalmente giovedì si raccolse il Comitato Diocesano e, presieduto dal presidente, si prese l'atto delle dimissioni del Presidente deliberando di scalfessare «quelle associazioni cattoliche, le quali si erano ribellate alle decisioni del Comitato stesso».

Il Crociato commenta queste notizie. Dice che è meglio essere in pochi, ma fedeli e sicuri e disciplinati, poiché se il numero è la forza, «il numero è anche la debolezza quando le singole unità non formano un tutt'uno compatto e disciplinato». Ricorda che, se in quel collegio «vi furono atti di indisciplina, vi furono anche eroici atti di disciplina». E cita il comm. avv. Casasola, che per la prima volta andò a votare, a Bula; cita il vecchio maestro Antonio Martina che «quasi solo (a Gemona) rimase fermo nel suo dovere»; cita l'esempio del dott. Agostino Cacciolini, il quale piegò se stesso fino «a dare il proprio nome al Comitato pro-Cappellani».

Le quali ultime parole ribadiscono quanto, a proposito dell'avv. Pietro Cappellani, stampava due o tre giorni prima delle elezioni il Crociato, che cioè l'avv. Cappellani non era il loro ideale, ma che sceglievano in campo per lui solamente

in omaggio alla moralità, essendo contrario a questa che si potesse comprare un collegio in Friuli dal primo milionario che vi possesse gli occhi e vi cercasse di conquistarselo con doni e con promesse...

«Capellani non è dei nostri» — diceva il cav. avv. Brosadola in una lettera, stampata sul Crociato tre giorni prima delle elezioni.

Ci si dice che l'on. Ancona ha cominciato a mantenere le promesse fatte a qualche istituzione di Gemona, che, se eletto, avrebbe giovato al loro incremento.

La lettera del Prof. Ancona

Cara Patria,

ho letto nelle tue colonne, la lettera con la quale il prof. comm. Ancona ringrazia gli elettori del Collegio. Si vede da essa che questa illustrazione dell'Italia (stile dei suoi cari fautori) è proprio «nato nella scuola» anzi è nato nella scuola superiore come egli di sé diceva nel suo programma.

Difatti, la sua lettera è la cosa più strampalata che si possa immaginare. Lasciamo pur da parte la povertà del concetto, la venosità delle insinuazioni contro gli avversari e specialmente contro l'autorità, l'audacia degli accenti a cose illecite, a pressioni ed opposizioni di forze nemiche ed estranee, al magmatico gesto del perdonate che tutte quelle belle robe incorona; e fermiamoci alla pura grammatica e sintassi, che da un Professore dovrebbero pur essere conosciute, anche senza pretendere sia un letterato. La prosa anconiana, anche da questo lato, è un vero stacco. Prova ad ascoltarli.

Il cuore e la mente che trionfano non di una coalizione, ma sopra una coalizione. Non uno spettacolo triste ed orrendo che si presenta macabro, sibbene una macabra coalizione di forze. La fierezza della stirpe friulana (che, bontà sua, rinnega il proprio compromissivo!) e la similitudine tra il sole del cielo ed il sole dell'amicizia? — Ma un concetto peregrino, da far impallidire Achilli medesimo, è quello di un sole che stringe le anime. E che dire dei rivendicatori monopolio di rinforzare (!!) la dignità personale, dopo la indecente cagnara, come dicono a Roma, delle turbe ubriache ed spettacolo del funerale di lunedì 15 a Tarcento? Avevamo sempre creduto, che si sorreggono i cadenti, o gli infiac-

Cioccolata-Confetture

a prezzi modicissimi della rinomata Fabbrica trovansi in vendita presso il proprio negozio - réclame in Via della Posta Palazzo Banca Popolare - Udine.

Fongaro e C. di Schio

Cronaca Cittadina

chili; ma che! Il sig. Ancona oggi si apprende, che si sorreggono gli uomini alle altezze dei dorsi.

Come siamo lenti! dalla tradizionale semplicità friulana! E la chiusa del proclama? Un gioiello.

Il Professore si crea. Papa, perché il suo non è un collegio politico, ma un Sacro Collegio, tale e quale come quello dei Cardinali!

Ancona ha visto spasimare per lui, scodinzolandogli le gonnelle intorno, taluno signorine, che speravano dividersi qualche fettuccia del suo gran cuore. Dopo il proclama, le poverette non rimaste male. Il Professore ha proclamato, che egli ha una sola Amoreosa: l'Italia. Poverine!... c'è da piangere su tanto abbandono.

Ma si: aveva ragione il Trombetta, nella riunione di Artegna: «Nella scienza e... abbasso la grammatica!...»

La lettera dell'on. Hirschell ai suoi elettori.

Il barone Lionello Hirschell, ha diretto la seguente lettera ai suoi elettori:

«Per l'impeto di fede che m'ha sollevato alla dignità di vostro rappresentante in Parlamento, lasciate ch'io vi dica tutta la mia commossa riconoscenza.

«Io so che questa fede voi attingeste alle tradizioni che legano il nome ch'io porto alle tradizioni del vostro paese e alla speranza ch'io non ne sia indegno; ma io so pure che voi volete col vostro voto affermarvi su una volontà indipendente, atta a sua volta, ad ispirarsi alle sacre tradizioni di libertà che sono la nobiltà e la gloria di questa terra fiera e generosa.

«Ond'è - amici miei elettori - ch'io crederò di interpretare l'animo vostro rivolgendovi tutte le energie del mio cuore agli ideali d'amore e di pace in cui l'industria fervida del vostro lavoro si svolge serena e tutte le energie del mio intelletto agli ideali di grandezza e di forza a cui vogliamo eletta e in cui vogliamo sicura la Patria nostra.

«A voi il mio saluto. Lionello Hirschell.»

Lavori di ampliamento alla stazione per la Carnia.

Il Ministro Bertolini ha approvato il progetto dei lavori di sistemazione e di ampliamento per il servizio merci e viaggiatori alla stazione per la Carnia. Appena esaurite le pratiche relative, sarà dato mano ai lavori stessi.

Sacile

Teatralia. S. S.) La compagnia drammatica Balistreri, diretta dall'artista Salvatore Visalli, che agisce da qualche tempo al nostro Teatro Sociale, può di buon diritto annoverarsi tra quelle di primo ordine per l'elemento scelto ed affiatato che le consente di svolgere un repertorio esteso e moderno.

Il Direttore, Salvatore Visalli, è l'artista educato a la vera scuola del teatro, che di tutte le sue più recondite risorse sa far pregio. Ne le parti così dette di carattere che ora sostiene, egli è sempre l'attore che il pubblico più predilige. Versatile, efficace, sempre finemente corretto, accurato ricercatore di ogni bene che più minimo effetto, riesce ad attirare l'interesse del pubblico anche nelle parti di secondaria importanza, strappandogli l'applauso.

La prima attrice sig. Teresina Visalli-Balistreri, figlia del direttore, è degna continuatrice della squisita arte del padre dalla sua voce grata, flessuosa, di perfetta tonalità; dal lampo vivido dello sguardo, fa trarre i maggiori effetti. A tali pregi associa la bella figura eretta e slanciata la quale pure occorre perché di una attrice si possa, come di lei, dire che raggiunge la perfezione nella scena.

Della sorella signorina Nella Visalli, che ricopre il ruolo di seconda attrice, poco ancora posso dirvi, perché una lieve indisposizione la tiene lontana dal teatro; pressoché da quando qui giunse, il pubblico ebbe modo però di bene apprezzarla fino dal suo debutto con «Casa paterna» riportandone simpatica impressione, tanto che in seguito ne è lamentata sempre l'assenza.

Buona ed aggraziata la sig. Ronchi. Ugualmente deve dirsi delle signore Spisani e Tassinari. Il primo attore sig. Spisani, piace ed è buono, e migliore si farà perché è giovane e perché il fervore dell'arte non gli manca. Distinto e corretto nella dizione, apparisce qualche volta soltanto un po' legato nelle movenze e nel gesto; ciò che lo rendono meno efficace, specie nelle situazioni passionali.

Eccellente il brillante sig. Oreste Visalli che, tutt'altro che trascurabili coefficienti dell'arte e la gioventù e l'innato temperamento brioso. Recita con naturale spontaneità che è pregio di pochi, e conosce a perfezione gli effetti che possono ritrarsi dal gioco dello sguardo, dalla mobilità della fisionomia, dagli adattamenti di voce.

Buoni elementi, sono pure i signori Balistreri, generico e Ronchi, primo attore giovane, i quali non anno avuto ancora la facilità di spiegare tutti i mezzi artistici di cui dispongono. Li attendiamo quindi a più ardui cimenti, sicuri che non sflatteranno l'ottimo giudizio che il pubblico si va formando di loro.

Ah! dimenticavo il «souffleur» l'artista umile ed oscuro, il capro espiatorio d'ogni compagnia di comici. Per lui è riserbata una tiratina di orecchie: Seusi, o che non potrebbe «soffiare» un po' meno forte? Le saremmo proprio grati, io e gli altri.

Capisco cosa vuol dirmi; ma sa, impareranno a studiare la parte! Provi, provi.

Cividale

L'on. Morpurgo a Cividale.

21. - Ieri, col treno delle 13.30, giunse da Udine l'on. Morpurgo per ringraziare personalmente gli elettori prima di partire per Roma. Ricevato alla stazione dai rappresentanti del Municipio e da alcuni amici, si recò nel palazzo comunale, ove ebbe gli ossequi delle Autorità locali e conferì con rappresentanti di diversi comuni sui problemi più urgenti del nostro mandamento.

Ripartì per Udine alle 18.30. Anche l'on. Valle a Cividale. Ieri l'altro fu a Cividale l'on. Valle. Egli vi si tratteneva alcune ore, durante le quali, visitò fra altro, il locale scolastico di Piazza XX settembre.

L'Austria ha fatto qui grande incetta di fieno. L'autorità militare austriaca ha fatto, quest'anno, nel distretto di S. Pietro, una straordinaria incetta di fieno, pagandolo al prezzo di L. 6 al quintale. Anche ieri, per la nostra città, sono passati diversi carri di foraggio imballato diretto a Cormons, dove sarà caricato per Pola, piazza e concentramento militare.

Una carovana di zingari in arresto.

L'altro giorno, a Moimacco, i nostri carabinieri, procedettero all'arresto d'una carovana di zingari, fra i quali ben tre erano colpiti da mandato di cattura, come risulta da informazioni telegrafiche, pervenute al maresciallo Soliani.

Il tempo. Da ieri il tempo è cambiato: fortissime correnti sciroccali hanno innalzato la temperatura in modo da determinare il scioglimento delle nevi e l'ingrossamento dei torrenti.

Anche il nostro fiume s'è, da stamane, ingrossato e, continuando le piogge in montagna, avremo per stasera una piena.

Pordenone

L'on. Chiaradia. Fu per qualche ora oggi fra noi. Venne a trovare gli amici e volle stringere la mano a tutti quelli che nella passata lotta cooperarono per la sua riuscita.

L'on. Chiaradia ebbe per tutti parole di gratitudine; s'interessò di quanto riguarda Pordenone e promise che farà quanto stà in lui pel bene del nostro paese. La visita dell'on. Chiaradia fece in tutti ottima impressione e lasciò graditissimo ricordo.

Un brutto. Oggi l'egregio Maresciallo dei Carabinieri sig. Benedetti frasse in arresto certo Antonio Rugene di anni 18, fermato presso la Ditta Baschiera. Il Rugene avrebbe costretto una fanciulletta di dieci anni a compiere atti sconci.

Il colpevole fu passato alle Carceri.

Cavallo in fuga. Oggi, dopo le ore 16 un cavallo abbandonato per un momento dal conduttore mentre si trovava fermo alla stazione ferroviaria, pensò bene di scappare e, via di corsa, trotto per tutta la via Mazzini in fondo alla quale, vicino alla piazzetta Cavour, fu fermato da un passante di cui non ci fu possibile conoscere il nome. Egli, col suo coraggio e vito possibili disgrazie, essendo la piazzetta in quell'ora e dato il giorno di mercato molto affollata.

Pasian di Prato. Una tragedia della piazza a Passons.

20. - L'altra sera certo Angelo Codutti, detto Sabbi, d'anni 50 di Passons, già ricoverato al Manicomio, rientrando in casa trovò la moglie di suo fratello - anch'essa già ricoverata al Manicomio - e non si sa per qual motivo afferrò una scure e con questa assottò parecchi colpi alla disgraziata, ferendola gravemente alla nuca.

Alle grida disperate di soccorso della poveretta accorsero i vicini, i quali, con grandi stenti riuscirono a disarmare il Codutti e legarlo con una grossa fune, mentre si mandava pel medico per soccorrere la ferita. Il dott. Toso accorse subito riuscì ad arrestare la forte emorragia della donna. Il Codutti legato come era fu trasportato al manicomio.

COPIE, CIRCOLARI, INDIRIZZI. Ufficio di Copisteria - Via Ginnasio

Il socialista Guido Podrecca intervistato sulla difesa nazionale. (Nostra corrispondenza)

Roma, 19 marzo. Un noto giornalista romano consegnò domani alle stampe una curiosa intervista ottenuta dal neodeputato di Budrio-on. Guido Podrecca vostro conprovinciale, essendo cividalese, sulle questioni militari e la prossima legislatura. Il giornalista in questione ha voluto con questo fastidio il terreno sulle opinioni dell'estrema sinistra circa l'atteggiamento favorevole o meno alle questioni militari in Italia molto più che si accennò ad un giro di vultzer dei socialisti.

Questa intervista è tanto più interessante dopo le dichiarazioni di Enrico Ferri che vaticinò un Ministero italiano alla Clemenceau.

L'on Podrecca ha detto che egli faceva una pregiudiziale sul militarismo in quanto che riteneva che prima di discuterne bisognava domandarsi se l'Italia vuol essere una Nazione più o meno imperialista.

Egli rigetta naturalmente la prima ipotesi convinto che, come l'umeggiò Spencer, l'equilibrio europeo è mantenuto per delle ragioni di equilibrio industriale e non per l'entità degli armamenti. Però ammise la possibilità umana assoluta di una conflagerazione dove potesse partecipare l'Italia.

L'intervistatore allora colta la palla al balzo gli fece osservare che l'Italia appunto è indifesa specialmente sui confini orientali, e gli chiese cosa farà l'estrema sinistra quando alla Camera si discuterà questa impreparazione.

L'on. Podrecca allora ammise questa deficienza e disse comprendere la necessità di un paese armato e difeso.

Allora il giornalista ha incalzato domandandogli se i socialisti e i radicali concederebbero nuovi milioni.

Podrecca non si scagionò e ripose testualmente così: A questa richiesta risponderemmo con una altra domanda: Siete voi che domandate nuovi milioni gli stessi generali che avete sperperato quelli dativi da trent'anni a questa parte? E se si quale garanzia ci offrite che non ne farete l'uso che ne avete fatto per il passato. O siete uomini nuovi? Ed allora presentatevi con un chiaro programma militare di difesa sul quale non possiamo finora pronunziarci. Certo l'aspirazione di tutta la democrazia italiana è quello che si provveda alla difesa con i fondi già stanziati. E' ciò possibile? Gradiamo di sì, se al criterio casermistico si sostituisce il criterio civile dell'educazione delle masse alle armi, col programma economico del generale Marazzi, colla ferma biennale sostenuta dal gen. Pistola, con uno Stato Maggiore meno burocrate secondo le teorie del colonnello Barone.

L'on. Podrecca ha finito col dichiarare che l'estrema sinistra in una delle prossime riunioni delibererà definitivamente sull'azione militare nella prossima legislatura e concluse col dichiarare che il socialismo non vuol essere antipatriottico, ma vuole evitare sperperi dell'erario.

L'on. Podrecca ha dichiarato poi che desidera una politica estera pacificatrice sì, ma al livello dei sentimenti italiani di tutta l'Italia. Questa intervista suscitò certamente vivaci discussioni e non poche polemiche.

Esigiti.

Gravissimi atti di sabotaggio. Linee telegrafiche tagliate.

Lo sciopero dei telegrafisti, in Francia assume forme sempre più gravi. Nel suo discorso alla Camera, il ministro Barthou ha annunziato che gli scioperanti compiono atti di sabotaggio gravissimi, tagliando i fili telegrafici in tutte le regioni del nord, dell'est e del mezzogiorno. Soltanto le linee di Londra e Berlino furono rispettate perché gli scioperanti non vollero isolare completamente la Francia nella attuale condizione della politica estera.

Il Governo ordinò immediatamente una inchiesta giudiziaria. Barthou dichiarò che i colpevoli dell'abominevole attentato avranno una punizione esemplare. Le dichiarazioni di Barthou provocarono un'impressione enorme. I deputati indignati gridavano: Briganti! Banditi!

Fra la pace e la guerra. Un colloquio importante fra Tittoni e Lutzow.

Il nostro corrispondente da Roma (Espigo) ci invia, in data 19: Questa sera alle 19 l'Ambasciatore d'Austria, conte de Lutzow, si è recato alla Consulta dove il Ministro degli Esteri, on. Tittoni, lo attendeva. Il colloquio fra i due personaggi è durato fino alle 20. Si dice che il conte de Lutzow abbia recato al Ministro notizie disastrose sull'esito dei generosi tentativi del Duca di Avarna a Schöenbrunn per evitare il conflitto Austro-Serbo, che sarebbe imminente. La Serbia ed il Montenegro continueranno a divagare fino ai primi di Aprile allo scioglimento delle prime nevi nei Balkani.

In caso di guerra con la Russia.

Informazioni da Trieste ci dicono che al Consiglio della Luogotenenza (Statthaltere) e dell'Ambrogio, tutta la notte vegliano numerosi impiegati e ufficiali, che continuano a preparare atti e chiamate di riserva. Alcuni di questi biglietti di richiamo portano la designazione di due luoghi che il titolare del biglietto ha il dovere di raggiungere al prossimo avviso a voce. Tale designazione in tedesco si traduce testualmente così: «In caso di guerra con la Russia...»; «In caso di guerra con l'Italia...»; «Come si vede, le precauzioni sono molto larghe!»

D'altronde, è noto che negli ultimi tempi tutti i forti austriaci verso il confine italiano sono stati muniti di nuova e più potente artiglieria. E' stato pure riformato il comando delle piazze forti. Mentre prima esse dipendevano dal comando di Klagenfurt, ora è stato stabilito un Comando speciale a Tarvis. Il consolato serbo di Trieste è sottoposto ad accurata sorveglianza. Agguati in borghese prendono nota di quanti si recano dal consule.

La città è percorsa da numerosi gruppi di riservisti che partono per la Dalmazia. Venerdì, alla partenza dal molo Giuseppe, i riservisti dalmati e friulani salutarono il monumento all'arciduca Massimiliano, che si trova a pochi metri dal molo, con grida di «Viva l'Austria!» I riservisti cantavano canzoni di caserma, fra cui la storica «Addio, mia bella addio!» Molti gli avvanzati, molti i parenti piangenti. Tutto ciò da un aspetto insidioso a certi punti della città.

STATO CIVILE

Bollatino sett. del 14 al 20 marzo 1909. Nascite. Nati vivi maschi 8 femmine 16 morti 1 Esposti 2 Totale N.º 27. Pubblicazioni di matrimonio. Luigi Bol pensionato con Maria Rizzi casalinga, Pietro Vianini calzolaio con Maria Palma zolfanella, Leonardo Chiaraditi calzolaio con Giovanna Casati casalinga, Michele Tomasi agente di dogana con Maria Tullini lavandaia, Edoardo Cecalano - Sassolatera ingegnere con Emma Brüssi agiata, Francesco Cattarossi fabbro con Maria Della Rossa tipografa, Giovanni Cantarutti pubblicista con Caterina Prodico casalinga, Virginio Adamo elettricista con Emma Stella tessitrice, Guido Giacomelli posidante con Andreina Peressini posidante, Luigi Bussi ferroviere con Natalia Varese casalinga, Vincenzo Terrana guardia di città con Alessandra Carati sarta.

Matrimoni. Armando Bassi calzolaio con Luigia Bigotti sarta.

Morti. Cesare Miotto fu Giovanni d'anni 84 commissionato, Domenico Pitteri fu Angelo d'anni 63 falegname, Maria del Fabbro-rosio d'anni 86 contadina, Luigi Obel di Pietro d'anni 8 coltore, Corrado Rizzi di Luca di mesi 2, Celestina Cantarutti-Petrozzi fu Gio. Baista d'anni 81 casalinga, Giuseppina Proibetta-Valle fu Pompilio d'anni 65 pensionata, Emilia Zacum fu Girolamo d'anni 42 possidente, Domenico Colomicchio fu Valentino d'anni 67 operaio, Maria Cappelletto fu Giacomo d'anni 81 contadina, Enrico Felice Ursella fu Ermanno d'anni 25 contadina, Natale Stefanutti fu Giuseppe d'anni 63 agricoltore, Giuseppe Piton fu Giacomo d'anni 79 agricoltore, Lino Chiavenna di Luigi di mesi 3, Luigia Orsetigh-Cootti fu Stefano d'anni 46 casalinga, Luigi Degano fu Leopoldo d'anni 34 fornaio, Luigi Zorattini fu Nicolò d'anni 33 falegname, Giacomo Comisso fu Santo d'anni 48 falegname, Antonio Dotto di Felice d'anni 4, Marianna Marangoni-Manzoni fu Giovanna d'anni 44 contadina, Maddalena Bonanni di Vova fu Gio. Baista d'anni 38 contadina, Rosa Tosolini-Menchini di Leonardo d'anni 45 operaia, Rosa Patroncini-Cleri fu Angelo d'anni 78 contadina.

Totale N.º 23 dei quali 9 a domicilio.

UDINE

dal 18 al 24 Aprile 1909

Grande Fiera Cavalli

Il modo più semplice di associarsi alla Patria e di conseguire l'importo all'ufficio postale del paese, ove si risiede.

«Sanno e sogni».

Un club e numeroso uditorio, composto in gran parte di signorine e signorine, accorse per sera alla interessante conferenza del dottor Luzzi sul tema: «Sanno e sogni».

Il sonno - esordisce l'oratore - è uno dei fenomeni psico-fisici che più interessano e affaticano la scienza moderna. Fin dai tempi antichissimi esso fu oggetto di studio ma la spiegazione della sua intima natura non apparve ancora vicina ad essere acquisita. Quello che si sa, e che è fatto fare un passo innanzi sulla conoscenza di questa importantissima manifestazione della vita animale, si è ch'essa non è già uno stato passivo incoercibile come si credeva universalmente fino a non molti anni addietro, ma una funzione del sistema nervoso attiva e cosciente: la coscienza cioè non scompare del tutto, durante il sonno, ma persiste in parte.

Per spiegare in qualche modo il sonno furono emesse varie teorie, ciascuna delle quali a suo tempo fece rumore nel campo scientifico. La teoria chimica, per la quale si ammette che il sonno fosse causato dall'esaurimento della materia generatrice di energia e dalla fatica. La teoria vaso-motora, propugnata dal nostro Mosca per cui si crede che il sonno sia generato dal fatto che il sangue parzialmente si ritira dal cervello, come fu sperimentato con il pleisimografo.

La teoria dell'affievolimento della funzione del sistema nervoso, ecc. Teorie tutte che non hanno potuto resistere intatte alla critica dell'esperienza. Una dimostrazione che la coscienza nel sonno non scompare totalmente, la si ha nel sogno. Il sogno è una rappresentazione mnemonica delle immagini esterne e interne, degli stati effettivi dell'individuo. Esso è uno sprazzo di luce nelle tenebre del sonno. Tutti sognano: gli infanti, i bambini, gli adulti. La memoria del sogno persiste più a lungo nei ragazzi perché in essi la corteccia cerebrale è più plastica che negli adulti e quanto più plastica è la corteccia cerebrale tanto più durature sono le impronte prodotte dalle percezioni. Anche le bestie sognano.

Il meraviglioso nel sogno, elemento di mistico terrore alle popolazioni primitive, è un mistero anche per la scienza moderna. Esso non consiste nei fantasmi strani e grotteschi che sono generati, dal sovrapporsi, e dall'accavallarsi di percezioni diverse senza la guida del discernimento critico e del giudizio; ma nell'avverarsi che un avvenimento, una disgrazia accaduta nelle circostanze di tempo e di luogo in cui fu sognato.

Affine al sonno è lo stato ipnotico. Perillon pensò che ottimo mezzo pedagogico sarebbe stata la suggestione ipnotica; e i risultati sono davvero ripromettenti. La conferenza fu applauditissima.

Testamento d'una suicida. Quella tal Emilia Zacum, suicidatasi l'altro ieri, nel suo testamento fatto qualche anno fa nominò suo esecutore testamentario l'avv. Giovanni Levi; e dispose una somma per l'abbellimento del cimitero israelitico e lasciò la sua sostanza ascendente ad oltre 1.50000 alla s. nella Anna.

Ricreatorio festivo. Questa sera, alle 8, nel Ricreatorio festivo di via Tiberio Deciani, si rappresenteranno tre produzioni in un atto ciascuna: «Le campane», «Il Pitochetto», «In Tribunale».

I disertori austriaci. I giornali da qualche tempo vanno registrando con una frequenza veramente sorprendente la cronaca dei disertori austriaci che si costituiscono alle nostre autorità; una vera recrudescenza di diserzioni da parte dei soldati del vicino impero. Soltanto alle locali carceri giudiziarie furono dal primo gennaio a ieri, cioè in poco più di 2 mesi e mezzo, accettati 40 disertori in attesa d'informazioni.

Ci riferiscono poi che altri disertori, previsti in precedenza di documenti, non si presentarono alle autorità, ma proseguirono il loro viaggio per la meta che si erano prefissa. Così di questo genere se ne sarebbero verificati in sudditi austriaci domiciliati con la famiglia in Italia.

Il bambino rapito introvabile. L'autorità di p. s. ha esperito tutte le possibili indagini di qua e di là del confine per avere qualche traccia del bambino rapito l'altra settimana in via di Mezzo, ma finora inutilmente. Anche quel po' di filo che credeva d'aver in mano, si è perduto.

Le ricerche attive fatte in lungo ed in largo, d'interrogatori numerosi, non hanno lasciato trapelare nessun indizio. Si continua, ma dubitiamo senza costrutto. E' trascorso troppo tempo, ormai. Perché le indagini avessero potuto avere qualche efficacia, sarebbe stato necessario iniziarle il giorno stesso del rapto. Invece, non s'è potuto far niente fino all'indomani, perché il padre del bambino rapito non denunciò la scomparsa che la sera tardi, quando la rapitrice era già riuscita a mettersi al sicuro.

Rimedio d'incontestata efficacia nelle malattie dell'apparato respiratorio ed in particolare modo nelle forme bronchiali e polmonari; nella scrofalosi; nelle malattie organiche a lento decorso, specie se di carattere tubercolare; nell'esaurimento nervoso e nella denutrizione che ne dipendono.

Table with 5 columns: City, Nascite, Morti, Esposti, Totali. Rows include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

AI NOSTRI LETTORI.

«Conviene dalle molte esperienze d'ammalati che generalmente producono le infezioni e strontine, per scongiurare le funeste conseguenze di dati benefici, consigliamo di ricorrere al Robb deputativo Casale roostituito, antistituito e rinfocente del sogno. Sufficiente abituale e sae fatti sono guaste si guariscono radicalmente usando il ricomato Chiarin Casale l'assottio - Purgante - Tonic - Depurativo - unico nel Casale intestinale e Gastricoismo.

Corriere Giudiziario.

Corte d'Assise

Le feste garibaldine, la Marcia reale e un repubblicano.

La causa finita ieri alla Corte d'Assise, è passata per una serie di vicende tali da importunare mezza Italia. Ed era così sballata che il Procuratore del Re, cav. Trabucchi, ha creduto bene di abbandonarla alla fin fine. Prima di tutto è stata portata al Tribunale di Tolmezzo, il quale s'è lavato le mani dichiarandosi incompetente. Dal Tribunale di Tolmezzo è passata alla Corte d'Appello di Venezia, poi alla Cassazione di Roma e finalmente alle Assise di Udine. Non meritava tanto, veramente, una sfortunata repubblicana, per quanto fatta a Pontebba; cioè in faccia ai nostri carissimi alleati!... E soprattutto, non meritava di trascinarsi da ben due anni, cioè dal 7 luglio 1907!

In quel giorno a Pontebba si festeggiava il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, con sfoggio di parate, divertimenti, concerti e... sbernie non disprezzabili. L'entusiasmo era grande — disse un teste, quasi a scusare le sbernie in una occasione simile. Avvenne che — pare ordinata dal Sindaco — la banda suonò la marcia reale, che diede sui nervi a quei repubblicani che sono veramente all'avanguardia d'Italia. E i « cittadini repubblicani » fischiarono la marcia reale. I fischisti spiacquero ai buoni patrioti monarchici pontebbiani, alcuni dei quali credettero doveroso fare un rimarco sulla sconvenienza dell'atto, al sig. Mattia Orsaria che sembra sia come il... (stavo per dire il Re!) il Presidente dei Repubblicani di Pontebba. Il sig. Orsaria rispose... E' un po' difficile precisare quello che rispose. Chi dice abbia detto che il Re è un pulcinella e chi dice invece rispondesse che i Re sono pulcinella. Come si vede, la cosa sarebbe molto differente.

L'imputato che confessa d'aver fischiato la marcia reale — perché repubblicano convinto, voleva con ciò dimostrare le sue convinzioni — dichiarò di non aver voluto offendere il Re ma la forma di governo, monarchica.

Anzi soggiunge: — Per la nostra causa (quella repubblicana che s'intende) è una disgrazia avere un sovrano come Vittorio Emanuele, avere un Re di quel valore; sarebbe meglio avere un re pulcinella.

I testimoni non sanno neppure specificare le parole dette: davanti ai carabinieri dissero che l'Orsaria avrebbe detto il nostro Re, ecc., mentre poi hanno corretto « il Re » o « i re ».

Comunque sia, il Sindaco di Pontebba, cav. Englaro, avuta notizia della cosa e apparato (secondo lui), che la frase era diretta al Re d'Italia, denunciò l'Orsaria all'autorità, la quale instrui il processo... che dopo tante peripezie, finì con una assoluzione.

L'accusato sostiene che il cav. Englaro lo denunciò più per rivalità — dovuta a concorrenza professionale — che per altro.

O perché mai il cav. Englaro avrebbe spiegato tanto zelo diversamente — domanda l'avv. Driussi difensore — dal momento che non se n'erano occupati né il delegato Gattinoni, né il maresciallo dei carabinieri?

Anzi, questi due rappresentanti l'autorità di p. s. dicono un mondo di bene dell'Orsaria. E' repubblicano sì, ma repubblicano per conto suo, rispettoso e non eccedente. Non occorre aggiungere, dopo di ciò, che gli altri testi sono insignificanti. Ne erano chiamati una dozzina: tutto il mondo degli impiegati governativi di Pontebba e altri siti.

Il P. M. rilevava la concordia delle deposizioni tutte, conclude chiedendo un verdetto assolutorio non provata reità, non potendo nemmeno concepire si sia potuto mancare di rispetto a un Monarca di Casa Savoia, di quella Casa che ha cooperato, coi martiri nostri, a rendere l'Italia una e libera, a un Sovrano liberale come Vittorio Emanuele terzo.

La singolarità del fatto d'un processo per lesa Maestà a Udine — processi che sono così frequenti invece nel vicino impero — la rileva anche l'avv. Driussi, notando essere il primo — a quanto crede — che si sia avuto nella nostra città dopo la formazione del Regno d'Italia.

Associandosi alle conclusioni del Procuratore del Re, l'avv. Driussi fa un po' di propaganda repubblicana ricordando anzitutto come il rappresentante della legge è obbligato, in uno Stato Monarchico, a difendere la Monarchia, come domani difenderebbe la Repubblica in uno Stato Repubblicano. E mentre in Italia è reato, almeno morale, l'essere repubblicani; nella vicina Nazione latina, è reato essere monarchici. E trova che non abbia torto il suo cliente ad essere anti-monarchia, se pensiamo — dice — che dipende da un vecchio di 79 anni e dal suo diverso umore, una conflagrazione europea o meno. E

questo lo diceva il Corriere della Sera di ieri.

Legge poi uno squarcio di presa scritta da un giornale clericale, alludente alla persona del Re: d'Italia e dice che quando si permettono di scrivere simili cose e quando si permettono satire e caricature di sovrani come quelle della commedia il Re, rappresentata sera fa, non c'è motivo di scagliarsi contro chi esprime le sue convinzioni sopra una forma di governo contraria alla monarchia.

I Giurati non ebbero molto da esaminare la loro coscienza, dopo tutto ciò, per pronunciare il verdetto. Difatti se la sbrigarono in pochi minuti e negarono ogni colpeabilità.

Il Presidente cav. Silvagni — in nome del Re non offeso — mandò assolto l'Orsaria.

Una tragolita d'amore. Martedì si discuterà il processo per tentato omicidio contro certo Giovanni Milanese d'anni 21 bracciante, di Marignana (Sesto Reghena). Il fatto di cui l'accusa, è avvenuto il 12 agosto scorso e noi lo narriamo allora diffusamente.

Il Milanese che amareggiava da quattro anni con certa Luigia Pinos — la quale aveva finito per stancarsi di lui, della sua condotta e delle sue gelosie — messo in libertà dalla bella mentre si trovava all'Estero per ragioni di lavoro, decise di rimpatriare per venire... ad ammazzarla. Un viaggio che aveva il suo scopo, come si vede!... Difatti, diede ad arrotare un coltello — dice l'accusa — e partì per l'Italia. Giunse in paese la sera del 12 agosto, senza neppure recarsi a salutare la famiglia andò a trovare « l'infedele » e dopo poche parole di « spiegazione », le inferse una coltellata al petto per la quale la Pinos fu spinta fin sulla soglia dell'altro mondo. Ma poi, fortunatamente, guarì dopo una malattia durata oltre i quaranta giorni.

Quando si dice l'amore!...

Tribunale di Udine. Pres. Luzzati P. M. Schiappelli

Furto. Infanti Giovanni di Osvaldo d'anni 16 nato a Sesto al Reghena, è imputato di essersi, il giorno 17 gennaio in Udine, indebitamente appropriato di un paletto del suo padrone Brida Cassimiro, che glielo aveva momentaneamente affidato di avere involato, nello stesso giorno e allo stesso Brida, una canna da valore di L. 5.

Fu condannato a mesi 2 e giorni 2 e L. 53 di spese.

Maltrattamenti

Blanchig Carlo fu Giuseppe d'anni 34 di Prepetto è chiamato a rispondere all'imputazione di avere da un anno a questa parte maltrattato, più volte, e ingiuriato, e minacciato a mano armata la propria madre Mariolina Caterina e la sorella Blanche Luigia.

Il P. M. ritira l'imputazione per ingiurie e minacce.

Il Tribunale condanna il Blanchig per lesioni personali a mesi 1 e giorni 10 e alle spese processuali, accorlandogli il beneficio della pena condizionale.

Due mole e una bicicletta

Lo scapellino Federico Sordelli fu Federico d'anni 25, di Udine di cor. rubava al proprio padrone Viviani Antonio una mole del valore di L. 16; il giorno seguente, ne involava un'altra del valore di L. 6,75 a Zuglio Francesco, cui faceva di più... il favore d'allegrarlo anche di una bicicletta marca « Tre Fucili » di circa L. 200. Fu condannato a mesi 7, e giorni 15 e accessori.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Sacile. Costruzione Scuole: prestito provvisorio. — Civitavecchia. Alloggio fondo stradale. — Piacenza. Ammonti stipendio al Segretario. — Roma. Sussidi al parroco scolastico. — Ferrara. Proroga taglio piante per costruzione lo all'attoria Società. Tariffa tassa famiglia. — Comelanus. Progetto taglio piante di Tualis. — Enneazzo. Affronco censo dovuto al curato di Colza-Mans. — Sesto al Reghena. Mutuo di lire 1000. Aumento di stipendio al segr. comunale. Aumento di salario al cursore. — S. Pietro al Natissone. Tassa famiglia: eccellenza limite normale. — Pagnacco. Felotto Umberto, Remanzacco. Capitoli medici. — Nimis. Mutuo suppletivo di lire 1000 per l'acquedotto. — Claut. Ricorso in cassazione nella causa Barzan Gobbo G. Batt. Decisioni varie

Latisana. Debito spediata Ambrosio Umberto. Ordina l'iscrizione in bilancio della somma dovuta agli Ospedali Riuniti di Livorno. — Castions di Strada. Edificio scolastico di Morsano di Strada: acquisto fondo. Esprieme parere favorevole. — Drenchia. Rimborso quota concorso costruzione strada di Cozza al comune di Grinacco. Ordina al comune di Drenchia di pagare, salvo a provvedere d'ufficio. — Ovaro. Tassa esercizio: accoglie in parte i ricorsi di solaro Giacomo e Carlevaris Valentino. — Bagnoli. Idem di chiara irrevocabile il ricorso di Luigi Alconi. — Udine. Ampezzo. Bonomi 1908. Autorizza l'eccellenza della sovranità.

Rinvii.

Ampezzo. Assenso per spese di rappresentanza al Sindaco. — Povoletto. Autorizzazione a lita per cancellazione marca rivelliana. — Caneva. Mutuo suppletivo di lire 35000 per l'acquedotto. — Rogoatto. Concessione derivazione d'acqua a favore della Latteria di Ludarva. — Pontebba. Lita col com. di Moggio per taglio piante. — Castelnuovo Capitolo medico.

Luigi Principi, gerente responsabile

Ringraziamento.

I fratelli Valle, commossi ringraziano sentitamente tutte quelle persone che in qualsiasi modo presero parte al loro dolore.

Chiedono venia delle involontarie omissioni.

Un male traditore

L'affezione ai reni non sarebbe così fatale se non colpisse così dissimulatamente. Il male fa progressi prima che ce ne accorga; ecco il grande pericolo. Si può stare anni e anni senza essere obbligati di avere il letto e non sospettare mai che i reni possono essere la causa delle notti insonni, della debolezza di schiena, del gonfiore degli occhi o dei disturbi urinari. Perciò al minimo segno di irregolarità nella vostra salute provate subito le Pillole Foster per i Reni, rimedio speciale per questi organetti. Al solito non si ammette alcuna importanza di stazioni come il mal di schiena, battiti del cuore irregolari, reumatici, vertigini, brividi, sudori; ma è un errore poiché non vi è simbolo di affezione ai reni che sia privo di importanza. Essi provano semplicemente che i vostri reni non estraggono dal vostro sangue le impurità ed i venti di cui è carico, e ciò è causa di molte malattie.

Se trascurate di curare un disordine qualunque nei reni, ciò condurrà forzatamente ad una malattia più o meno fatale come il Diabete, il mal di reumatismi, l'artrite, i calcoli nella vescicola, l'idropisia; poiché i reni difetti non possono mai ristabilirsi da loro e soltanto lo vale Pillole Foster per i Reni possono arretrare loro l'auto di cui abbisognano. Essi sono preparate con prodotti assolutamente puri, non agiscono sugli intestini né semplicemente sui reni e sulla vescicola, ma con una forza necessaria per compiere convenientemente il loro grande lavoro di depurazione del sangue. Essi correggono le irregolarità dell'apparato urinario, guariscono la causa dei reumatici, del mal di schiena, della sciatica, della nevralgia dei seni del sangue, gonfiore delle gambe, dei piedi e dei malleoli, della gotta, insomma di tutte le malattie provenienti della debolezza e cattivo stato dei reni. Le guarigioni sono permanenti poiché le Pillole Foster per i Reni combattono la causa e non gli effetti.

Le Pillole Foster per i Reni si trovano in tutte le farmacie oppure presso la Farmacia Angelo Fabris e C., Via Mercatovecchio, Udine, al prezzo di Lire Tre e cinquanta centesimi la scatola e Lire diciannove per 6 scatole ovvero si possono avere gratis per posta indirizzando le richieste col relativo importo al Signor C. Gioglio, Specialità Foster, Via Cappuccino, 19, Milano.

Attenti al vino! Conservazione razionale e perfetta del vino mediante la polvere che lo conserva, corregge e guarisce. Scatola per 10, 20 e 50 Ectolitri L. 1,50, 3,00 e 6,00. Disacidificazione, cura del vino avariato spuntato od acido. Scatola da 5 a 10 Ectolitri L. 4,00. Specialità scientificamente moderne permessa dalla legge - 48 macchine in rivoltarsi al Laboratorio Enologico Cav. G. B. Ronca - Verona Per posta cent. 30 in più.

Stabilimento Agro Orticolo Udine. Via Pracechiuso 13. Società Anonima. Catalogo gratuito a richiesta.

Ciclisti - Motociclisti - Automobilisti

USATE LA "Permanite"

La "Permanite" è una sostanza polverosa di facilissima applicazione. Usata secondo l'istruzione garantisce nel modo più assoluto contro lo scoppio della camera, qualsiasi dispersione d'aria dovuta a buchi prodotti da chiodi od altri corpi duri, conserva la gomma sempre elastica e fresca.

L'uso della "Permanite" esclude ogni pericolo di sosta forzata durante il viaggio ed evita la noia, di smontare i Pneumatici per ripararli.

Esperimenti eseguiti nella Provincia di Udine hanno fornito la prova più certa delle meravigliose proprietà della "PERMANITE".

Deposito presso: Francesco Minisini - Udine.

MANIFATTURE

Reccardini & Piccinini

Successori alla DITTA A. D'ESTE Via Mercatovecchio - UDINE - Telefono N. 3-77

Continui arrivi delle ultime novità per l'entrante stagione.

Confezioni su misura

Lavoratorio per corredi da sposa e da casa CAMICIERIA

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE Via Gavour - Angolo Piazza V. E.

Profumerie e Guanti

Avviso alle Signore. La sottoscritta si prega portare a conoscenza delle Signore, che col 1.6 Aprile p. v. in Via Aquileia (Vicolo Stabernano) aprirà una Sala di taglio e di confezione per abiti da Signora. Prezzi modicissimi da non temere concorrenza. Subot Elena sartista diplomata all'Accademia di Torino.

Casa di Cura per le malattie di Naso, Gola Orecchio del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista (approvata con decreto della R. Prefettura) Udine - Via Aquileia 86. Visite tutti i giorni. Camera gratuite per malati poveri. Telefono 317.

Sementi Medica. In trifoglio presso il sig. Gasparis in Sevegliano trovati in vendita una partita di seme medica e trifoglio nostrano e dell'annata a prezzi modici.

Semi da Prato. La sottoscritta avverte la sua spert. Clientela, che nel suo magazzino in Piazza XX Settembre, trovansi fornita di semi di Erba Spagnola, Trifoglio, Lioletto, Altissima, ecc. Genere nostrano, garantito senza cuscuta. Caterina Quarngnolo-Vatri.

Lloyd Italiano Società di Navigazione. Capitale 20.000.000 - Sede principale GENOVA - Sede in NAPOLI. Servizio rapido di Inso Mediterraneo - Buenos Ayres. Viaggio inaugurale. Partenza da Genova 30 Marzo - da Barcellona 31 Marzo 1909 - Piroscalo "Principessa Maialda", il più celere e sontuoso fra l'Europa e il Sud America. Incrociatore della Regia Marina Italiana. Tonn. 12.000 - Vel. 19 nodi - 2 mac. a quadruplici espansione - due eliche. Traversata in 15 giorni. Telegrafo Marconi per trasmissione 1000 Km. circa, ricezione 4000 Km. Servizio alternato con i grandiosi e celeri Piroscali CORDOVA e MENDOZA. Per informazioni ed imbarco rivolgersi al Rappresentante sig GUIDO BUGELLI, Viale Stazione 5, UDINE.

ECONOMIA-IGIENE. Volete risparmiare il 75 per cento sul consumo delle suola delle scarpe. Volete riparare i piedi dall'umidità e dal freddo? Applicare sotto le suola delle scarpe il Brevettato SOLEA THORAX Concia istantanea di CARLO BRÄNDLI - Bergamo.

Tripla la durata della suola - Preserva assolutamente dall'umidità e dal freddo. Il più utile, il più igienico prodotto del nuovo Secolo, unico al mondo, ed indispensabile a tutti, specialmente alle famiglie numerose. Collegi, seminari, agli affetti da reumatismi, gotta, chimici, operai che trovansi sempre all'umido, Portalettere, Fattorini, Cavallanti, Alpinisti ecc. Premiato colle più alte onorificenze alle grandi Esposizioni d'igiene. MONTECATINI 1906 Croce Insigne e Medaglia d'oro. BRUXELLES 1906 Medaglia d'oro. MILANO 1907 Medaglia d'oro. FIRENZE 1907 Gran Coppa al merito scientifico e Medaglia d'oro.

Si vende presso i principali Droghieri e Chincaglieri a L. 1 al Bacone. Gio. Batt. Cigolotti - Udine, unico Rappresentante per la Città e Provincia. Telegrammi: Brändli - Bergamo. Telefono. Studio 7-26; Abitazione 4-74.

Impianti di Latterie. Apparecchi di Distillazione. rivolgersi alla Ditta Pasquale Tremonti di Udine - Telefono 2-96.

Sello Giovanni di Domenico Fabbrica Mobili UDINE - Via A. L. Moro N. 2-4 - Telefono 3-79. Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria Mobili artistici E COMUNI.

TEODORO DE LUCA Impianto Caloriferi a Termosifone ed a Vapore.

Tubi di Germania I. Materiale ottimo. CALPAJE "Strebel - Original". Prezzi e condizioni speciali. Soprattutto Progetti e Proventivi gratis a richiesta. Referenze e garanzie serissime.

Specialità FOCACCIE a L. 2 al Kg. - lavorazione cilindrata a Macchina, presso la offelleria F. GIULIANI e FIGLIO, Via della Posta, Udine. Servizio a domicilio. Si spediscono anche in Provincia e fuori. Si assumono servizi completi per nozze, battesimi, soirées, ecc.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA,
Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontana Marose - LIVORNO,
Via Vittorio Eman. 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Vias. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue
Paradonnat - BERLINO - FRANCOFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.
Quarta pagina Cont. 30 la linea o spazio di linea di 7
punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1.50, al
linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale, lire
2.- la riga costante.



Un progresso per la scienza
RESTRINGIMENTI URETRALI
Prostatiti, Uretriti e Catari della Vescica
si guariscono radicalmente coi rinomati
CONFETTI CASILE

CASILE
Riviera di Chiata 235
Napoli

Unici nel genere hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali *Gran Premio, Croce insigne, Medaglia d'oro.*
I Confetti Casile danno alla via genito urinaria il suo stato normale evitando l'uso delle pericolosissime candele, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici *Restringimenti uretrali, Prostatiti Uretriti Cistiti, Catari della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (Gocciola militare), ecc.* Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50

Il Robb'espurativo Casile ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, linfadenoma sterilità, neurastenia ecc.* Un flacon di Robb Casile con dovuta istruzione L. 3.00

Le Iniezioni Casile guariscono i *flussi bianchi, catari acuti e cronici, scoli blenorragici, ulcerati, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulvovaginiti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta) ecc.* Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.00.

In vendita in tutte le accreditate Farmacie - A Udine presso le farmacie di Plinio Zuliani, piazza Garibaldi e G. Comessatti.

Desiderando maggiori chiarimenti, dirigere la corrispondenza al sig. CASILE, Riviera di Chiata, N. 235, Napoli (Laboratorio chimico-farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza.

Celebrità mediche estere e nazionali riconoscono i medicinali Casile un vero progresso della scienza.

Formula confetti - Estrat. Cav. kav. Olio Santal: Aplein: Elmitolo: Trem: Ac. Benz. ecc.
Formula Robb - Chin: Calis: Sals: Parr: Dulc: leg: cas: leg: sant: biodur: ecc.
Formula Iniezione - Protargolo: sostanze vegetali ed aromatiche, Preparazione con nuovo metodo speciale.

Stitichezza abituale

Le sue fatali conseguenze si guariscono radicalmente usando il rinomato
CHIARIN CASILE
Lassativo - Purgante - Tonico - Depurativo.

sciongiurano tutte le malattie causate dalla STITICHEZZA o possibili infezioni viscerali, non irrita, dona agli stitici ed ai sofferenti di atonie intestinali le normali funzioni; unico per Catarro intestinale e Gastricismo.

Il «CHIARIN CASILE» si vende in tutte le accreditate Farmacie a L. 2.25 al flacone con la dovuta istruzione e presso il laboratorio chimico farmaceutico CASILE, Strada Riviera di Chiata N. 235 Napoli che si spedisce anche per posta.

Formula: preparazione con metodo speciale a base di Fenoltaleina ecc. ecc.
I rinomati medicinali Casile si vendono a Udine presso le farmacie Plinio Zuliani, Piazza Garibaldi e Comessatti.

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Convalescenti per qualsiasi morbo.

Trovati in tutte le Farmacie.

Esposizione Internazionale di Milano 1906 gran diploma di Medaglia d'oro
ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
SCIROPPO PAGLIANO depurativo
del Prof. ERNESTO PAGLIANO Il nostro diritto è irrevocabilmente
Liquido - in polvere - in tavolette - compresse (pillole) riconosciuto dal Magistrato
Napoli - NB. Badare alle falsificazioni - Esigere la nostra Marca di fabbrica (bleu rosso oro) - Non abbiamo succursali - Dirigersi prof. Ernesto Pagliano - Calata San Marco N. 4 - Napoli
Deposito per Udine G. Comessatti Farmacista.

Per guarire le Malattie del Sangue e dei Nervi

IPERBIOTINA

prescritta dai primari Medici del Mondo perchè innocua e di sicuro effetto.
Gratis Consulti-Opuscoli - Stabilimento Chimico Cav. Dott. Malesci - Firenze
GRAN PREMIO Esposizione Milano 1906.
Vendesi presso tutte le Farmacie e presso A. Manzoni e C., Milano e Roma.

CURA PRIMAVERILE

Anemici - Convalescenti - Nevrastenici
volette riacquistare prontamente il colorito, la forza e la salute?
Prendete le "Pillole Salus,, Bertarelli
toniche, ricostituenti del sangue e dei nervi.
Otto anni d'immenso successo
Chiedetele in tutte le farmacie a L. 2.50 la scatola
Deposito principale in Udine presso la farmacia Comessatti - oppure spedite cartolina di L. 15 al Laboratorio Farmaceutico Bertarelli - Erba - Provincia di Como e riceverete la cura completa di sei scatole franca di porto.
Soprattutto esigere le vere pillole "SALUS,, Bertarelli

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli

LIVORNO

Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **China Pacelli offeroscoto** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di sodio; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano nel momento. - Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

La Nevraemia (malattia nervosa) si guarisce con le **Pillole Pacelli antinevrasteniche** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e della Farmacia PACELLI, Corso Umberto n. 51 Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di (Venzone.)

CURA DELL'ALCOOLISMO.

L'ubriachezza non esiste più.
Un campione di polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nel chibi, senza che il bevitore risenta ad accorgersene.

Diffidate dell'imitazioni!
LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcoliche (vino, birra, grappa, liquori ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'intossicato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.
LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla dritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

La Casa che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in italiano.

La Sig.na Pagliarini Lidia, Ca. de Stefani (Cremona) ci scrive: Un ringraziamento vi invia mia Madre, una vecchierella carica del pesante fardello dei suoi settant'anni. Ella dice l'aver veduto un gran cambiamento in suo figlio, unico sostegno della famiglia.

Questo mio fratello esercita il mestiere del mercenario ambulante. Prima che prendesse la vostra polvere, partiva alla mattina e appena poteva entrare in un'osteria abbandonava la merce in balia di chi se ne voleva servire. Quando se ne tornava a casa ad ora tarda, era più bastato che uomo. Ora è cambiato radicalmente. Favorite inviarmene un'altra scatola per un mio conoscente.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva. La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appiati indicati.

I farmacisti non danno campioni; ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed ad estati a chi ne fa loro richiesta. Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

COZA HOUSE, 76, Wardour Street, LONDRA 388 (Inghilterra)
Depositi in Udine: Plinio Zuliani, L. V. Beltrame Piazza Vitt. Emanuele, Luigi Brasoli.

Il costo di ogni flacone da questo eccellente rimedio è di Lire

UNA
aggiung. cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11.
ROMA, Via di Pietra 19.
Firenze, Bologna, Verona.

ALGONTINA
di facile applicazione.
Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere coli
» 2.500 Cloroformio
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

AI SOFFERENTI di
ARTHRITE - GOTTA - REUMI
che usano inutilmente le altre cure si consiglia il
LINIMENTO GALBIATI
Presentato al Cons. Sup. di Sanità
Premiato all'Esposizione Internazionale di Milano
Flaconi da L. 5 - 10 - 15

Ditta FELICE GALBIATI S. SISTO 3 MILANO

PAPIER WILNSI Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di pelle, catari dei seni, bronchiti, infreddature, raffreddori e del reumatismo, dolori, lombaggini, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. - Deposito in tutte le Farmacie. PARIGI, 81, Rue de Seins.

ETTORE MARZETTO e C.
CINEMATOGRAFI E FILMS
Via Cavallera 9^a - BOLOGNA - Via Cavallera 9^a
Telefono Int. 11-90 Casella Postale 383

VENDITA E NOLEGGIO FILMS
Acquisto continuo di novità ed attualità (Vedi listino qu'indivisione)

PROGRAMMI PER CINEMATOGRAFI PERMANENTI - SPETTACOLI TEATRALI ISTITUTI - PATRONATI - SCUOLE ecc.

Servizio di programmazione e spedizione delgentissimo

IMPIANTI COMPLETI PER CINEMATOGRAFI
in Saloni, Teatri, Collegi, Seminari, Patronati, Hotel, Stazioni Climatiche, ecc.

Accessori - Parti di ricambio - Materiale elettrico
Carboni speciali per archi di protezione - Dinamo - Motori ecc.

Prezzi convenientissimi - (Chiedere catalogo e preventivi gratis)
La Ditta assume Spettacoli Teatrali o per Società, Circoli, Istituti, ecc. a condizioni favorevolissime.

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI
Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907.

Il Governo di S. M. il Re d'Italia
Con legge del 19 luglio 1907 ha accordato il permesso di negoziare nel Regno, con esenzione di tassa, le cartelle di questo prestito

Le Obbligazioni che compongono il Prestito sono distinte Col solo numero progressivo senza serie o Categoria. Conservano il loro valore e sono negoziabili come i titoli di Stato sino a tanto che a ciascuna di esse non viene assegnato un premio oppure il rimborso.

UN PREMIO È ASSICURATO ad ogni diecina di obbligazioni.
I premi e rimborsi sono in contanti e esenti da ogni tassa.

Nella prima Estrazione che ebbe luogo il 31 Dicembre u. s. **UN PREMIO di UN MILIONE** venne vinto dalla Famiglia ANFOSSO
Esercente la trattoria del Viaggiatori
in Via Nizza N. 63 TORINO,

49.800 PREMI per il complessivo importo
di Lire 8.190.000

Da Lire 500000 La Lire 2500
» » 200000 » » 1000
» » 100000 » » 500
» » 25000 » » 250
» » 20000 » » 200
» » 15000 » » 125
» » 10000 » » 100
» » 5000 » » 50

si devono sorteggiare nell'estrazione che avrà luogo entro il corrente anno e nelle successive.

LE ULTIME Obbligazioni unitarie che concorrono, con una probabilità contro sole nove alla vincita di premi importanti - costano L. 28.50
Diecine di Obbligazioni - che hanno garantito un Premio e nove rimborsi - costano » 285. -

Le diecine di Obbligazioni con premio garantito si possono pagare a rate mensili.

Il prezzo di ciascuna diecina pagabile a rate è stabilito in lire trecento da versarsi

L. 30 subito
» 30 un Mese dopo
» 30 entro Aprile 1909
» 30 » Maggio
» 30 » Giugno

L. 30 entro Luglio 1909
» 30 » Agosto
» 30 » Settembre
» 30 » Ottobre
» 30 » Novembre

La vendita è aperta in Genova presso la BANCA CASARETO assuntrice del Prestito e presso la Banca Russa per il Commercio Estero. In tutto il Regno presso le principali Banche - Casse di Risparmio - Banchieri e Cambiavalute. - In Udine presso Banca di Udine, Banca Cattolica Cooperativa, Ellero Alessandro, Lotti e Miani, Giulio Aloisio.

Il programma dettagliato si distribuisce gratis

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica
Deposito Motori elettrici e Ventilatori
per corrente continua ed alternata.
UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74
Giuseppe Ferrari di Eugenio

